

# Curricolo di Istituto

a.s. 2017/2018

approvato dal Collegio dei Docenti del 27 novembre 2017, con delibera n.89  
e dal Consiglio di Istituto, in pari data, con delibera n.190

## *Il Curricolo:*

### *espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica*

#### **Premessa**

Ogni scuola, intesa come comunità professionale, si impegna ad elaborare un progetto di istruzione, educazione e formazione, integrato con il territorio urbano, regionale, nazionale ed internazionale, partendo dalle Indicazioni Nazionali del MIUR, dagli obiettivi generali del Sistema Nazionale di Istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative dei genitori e del diritto ad apprendere degli studenti, valorizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie.

La scuola dell'autonomia è chiamata a definire le proprie scelte curriculari, le azioni e gli interventi funzionali alla realizzazione del piano dell'offerta formativa cucito sui bisogni, sulle esigenze ed attitudini di ciascun alunno, con metodi di lavoro e tempi di insegnamento funzionali alla piena integrazione.

La scelta dei percorsi esige una forte competenza per la quale si richiede un'attività di formazione continua in un'ottica di *lifelong learning*: studio, formazione, aggiornamento, ricerca di tutti il Personale Docente ed ATA, sono i punti di forza dell'Istituto.

L'autonomia organizzativa consente di calzare il servizio scolastico, attraverso la flessibilità, la diversificazione, l'efficienza e l'efficacia, sui reali bisogni, al fine di realizzare il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, avvalendosi della diffusione di tecnologie innovative.

*L'elaborazione del Curricolo è in tal modo un processo dinamico e aperto e rappresenta, per la comunità scolastica, un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.*

#### **1. Principi Di Fondo**

La valorizzazione della persona umana, la crescita educativa, culturale e professionale, la formazione in servizio, la formazione del cittadino cosmopolita, rappresentano i cardini fondanti del nostro Piano triennale dell'Offerta Formativa.

In quanto Istituto Professionale, il **"Raffaele Viviani"** è impegnato a fornire le conoscenze, gli strumenti critici e metodologici per affrontare la continua e rapida evoluzione delle tecnologie e dei sistemi formativi, attraverso l'acquisizione di competenze professionali approfondite, aggiornate e spendibili nel settore turistico e della ristorazione nazionale ed internazionale. L'Istituto è altresì impegnato a far fronte alle sfide ed alle rapide trasformazioni di un mercato del lavoro globalizzato in continua evoluzione.

Nel quadro dell'Autonomia gli **obiettivi strategici** principali dell'Istituto sono:

- **realizzare** una Scuola aperta al territorio che promuove una ricca offerta formativa, laboratorio permanente di ricerca, agenzia di formazione continua, polo di attività formative e culturali con consolidate e robuste competenze professionali, in grado di contribuire alla crescita dell'intera comunità locale;
- **programmare** interventi specifici volti ad assicurare la piena integrazione di tutti gli alunni, arginando il fenomeno della dispersione scolastica, ( intesa non solo come fenomeno di abbandono fisico degli studenti dalla scuola, culmine di un processo di rottura culturale, sociale ed esistenziale, ma anche come forma di insuccesso scolastico che si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale di apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi ).

Tale linea di intervento è quanto mai indispensabile in quanto il nostro Istituto accoglie studenti provenienti da un'area della città fortemente compromessa da fenomeni di marginalità sociale e di

degrado ambientale, che inevitabilmente possono riverberarsi sul loro futuro. Il nostro Istituto focalizza l'attenzione sull'analisi delle cause di demotivazione, sulla mancanza di autostima, sul disinteresse e sulle difficoltà sociali e relazionali per la costruzione di modelli sociali ed affettivi di riferimento stabili, efficienti e efficaci, ciò nell'intento di tutelare non solo chi lascia la scuola, ma anche chi la frequenta senza l'impegno richiesto e non riesce a costruire "il suo progetto di vita".

In questa prospettiva, è essenziale lo sviluppo e il potenziamento del CTS di Istituto, un organismo che concretizza i rapporti con gli Enti locali, le Istituzioni, le realtà economico aziendali e le Reti presenti sul territorio. In particolare, l'ampliamento dei rapporti con Imprese, Aziende, Enti pubblici e privati, Agenzie ed Associazioni, consente di reperire potenziali *partners* per i progetti formativi e il potenziamento della rete per gli *stages* di formazione, al fine di favorire le opportunità di lavoro per gli studenti.

La Scuola si pone anche l'obiettivo della prevenzione del fenomeno del bullismo e del *cyber-bullismo*, combattendo preconcetti e discriminazioni presenti negli adolescenti e fornendo agli adulti gli strumenti efficaci per individuare situazioni di disagio potenzialmente pericolose. Da qui il proposito di porre le basi per una riflessione critica e una conoscenza più approfondita, cosciente e matura della problematica. L'I.P.S.S.E.O.A. Viviani punta sulla necessità della prevenzione per combattere gli abusi e le discriminazioni e si fa portavoce della diffusione dei principi di rispetto, di mediazione finalizzata alla risoluzione di conflitti, di contrasto alla violenza, di costruzione di relazioni proficue e collaborative.

Le strategie di intervento dell'IPSSEOA Viviani si concentrano, pertanto, nelle seguenti attività:

- apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico.

Inoltre, a partire dal corrente anno scolastico, sono stati attivati i corsi serali per adulti che in taluni casi consentono di riavvicinare alla scuola alunni che in passato sono stati soggetti alla dispersione;

- Alternanza Scuola-Lavoro;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati con coinvolgimento degli alunni della stessa classe;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- organizzazione di attività di orientamento in entrata e in uscita.

## **2. Il riferimento normativo per l'elaborazione del Curricolo d'Istituto**

Nel quadro normativo in vigore per gli Ordinamenti professionali degli Istituti Professionali, il nostro Istituto intende agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.

Alla luce di questa visione, l'IPSSEOA "Raffaele Viviani" persegue le seguenti finalità avvalendosi dei seguenti strumenti indicati nel PTOF:

<i>Finalità</i>	<i>Strumenti</i>
<b>Formare la Persona</b>	<p>Elaborazione di progetti volti a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formare persone e cittadini responsabili con una propria identità, nazionale ed europea, aperti alle trasformazioni del mondo culturale, economico, sociale e sensibili alla tutela ambientale;</li> <li>- formare persone e cittadini capaci nelle relazioni interpersonali e istituzionali,</li> <li>- favorire l'integrazione anche attraverso l'educazione a percepire le diversità come risorsa;</li> <li>- garantire, nella programmazione unitaria del servizio erogato, un'informazione precisa sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola e favorire una partecipazione attiva e responsabile degli studenti, attivando un dialogo costruttivo con le relative famiglie e valorizzando le personali inclinazioni di ciascuno;</li> <li>- formare negli alunni le competenze chiave di cittadinanza.</li> </ul>
<b>Preparare alle Competenze di Base</b>	<p>Elaborazione di curricoli verticali e orizzontali destinati al raggiungimento delle seguenti competenze :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, competenze professionali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.</li> </ul>
<b>Preparare alla Professione</b>	<p>Elaborazione di progetti volti a :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. realizzare stages in Italia e all'estero;</li> <li>2. realizzare tirocini e scambi di esperienze professionali;</li> <li>3. promuovere e collaborare alla realizzazione di eventi turistico - gastronomici sul territorio;</li> <li>4. organizzare visite e viaggi d'istruzione finalizzati all'approfondimento degli apprendimenti professionali e dei saperi curricolari;</li> <li>5. amplificare le pratiche laboratoriali ed operative;</li> <li>6. promuovere la partecipazione a concorsi turistico – gastronomici.</li> </ol>

<p><b>Collaborare Propositivamente con il Territorio</b></p>	<p>Elaborazione di progetti volti a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipare ai diversi eventi sia professionali che culturali offerti da agenzie ed enti dell'area;</li> <li>- divulgazione e valorizzazione delle varie risorse del territorio;</li> <li>- stipulare convenzioni con istituzioni, enti, associazioni e privati secondo le indicazioni del CTS;</li> <li>- promuovere eventi a valenza territoriale.</li> <li>- costituire rapporti di rete con altri istituti superiori e università del territorio nazionale</li> <li>- rafforzare la rete collaborativa con gli istituti scolastici dell'Ambito 22</li> <li>- stabilire rapporti di collaborazione e di scambio con scuole anche internazionali sia nel quadro di progetti istituzionali (UE) sia nel quadro di rapporti bilaterali diretti con istituzioni scolastiche delle aree linguistiche</li> </ul>
<p><b>Innovare la Didattica</b></p>	<p>Elaborazione di progetti collegialmente condivisi, inter e pluridisciplinari, volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recuperare ed integrare l'utenza scolastica più debole;</li> <li>- consentire uno svolgimento motivante dei programmi attraverso il supporto di metodologie innovative e digitali capaci di stimolare l'impegno e l'attenzione degli studenti;</li> <li>- potenziare ed innovare le strutture laboratoriali;</li> <li>- attivare metodologie e strategie individualizzate che sviluppino le potenzialità di ogni studente;</li> <li>- potenziare le competenze linguistiche anche con il supporto della multimedialità e della presenza di lettori di madrelingua per alcune classi;</li> <li>- partecipare a iniziative formative per l'innovazione didattica e metodologica del personale docente ;</li> <li>- operare sperimentazioni per il passaggio graduale dalla didattica per discipline alla didattica per competenze ;</li> <li>- promuovere la progettazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- di curricoli integrati</li> <li>- di una più analitica definizione dei percorsi del primo biennio come previsti dagli assi culturali</li> <li>- di forme adeguate di bilancio e certificazione delle competenze</li> <li>- di forme di flessibilità dell'impianto formativo e della funzionalità dei contenuti di tutte le discipline generali e di indirizzo alle competenze da conseguire in uscita dal biennio d'istruzione e in uscita dal quinquennio</li> <li>- di percorsi di integrazione dei saperi scientifici e metodologici con i saperi linguistici e storico sociali nel quadro degli assi culturali</li> </ul> </li> </ul> <p>scuola lavoro quali elementi innovatori per il processo di insegnamento - apprendimento.</p> <p>e delle competenze di cittadinanza nel curriculum verticale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assumere i tirocini, gli stages, le esercitazioni esterne, l'alternanza</li> </ul>

<b>Innovare i Modelli Formativi ed Organizzativi</b>	<p>L'Istituto si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condividere , ai fini di una confrontabilità dei titoli di studio e della mobilità delle risorse umane in ambito europeo, il riferimento al Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche ,EQF, strutturato secondo Competenze, Abilità , Conoscenze.</li> <li>- Realizzare ai fini di assicurare la continuità dell'offerta formativa:</li> </ul> <p>In regime sussidiario, sulla base di specifiche intese, nel rispetto delle competenze esclusive della Regione Campania, un ruolo integrativo rispetto alla formazione regionale per la realizzazione di percorsi triennali di qualifica (a partire dalla prime classi funzionanti dall'a.s. 2011/12, i percorsi di qualifica di IeFP ai sensi dell' Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 Luglio 2011)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentare forme di flessibilità e di autonomia funzionali alle esigenze degli studenti , del territorio , del mondo del lavoro.</li> </ul>
--	--

### Le competenze chiave di cittadinanza

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri dell'UE approvarono una Raccomandazione agli stati membri finalizzata a sviluppare un'offerta formativa di “ competenze chiave” per assicurare ai giovani un livello tale da preparare loro alla vita adulta nel contesto della competitività globale.

La Commissione Europea adottò la locuzione “Competenze Chiave” preferendola a Competenze di Base, in quanto quest'ultime erano troppo legate solo alle abilità di base, lettura, scrittura e calcolo.

Il termine “COMPETENZE” del Parlamento Europeo è stato quindi riferito a una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto” . Pertanto le competenze Chiave per l'apprendimento permanente sono tutte quelle di cui “*TUTTI HANNO BISOGNO PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO PERSONALI, LA CITTADINANZA ATTIVA, L'INCLUSIONE SOCIALE E L'OCCUPAZIONE*”

Le **competenze chiave indicate dalla Raccomandazione** sono le seguenti:

- 1) comunicazione nella madre lingua,
- 2) comunicazione nelle lingue straniere,
- 3) competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia,
- 4) competenza digitale,
- 5) imparare ad imparare,
- 6) competenze sociali e civiche,
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Un importante passaggio del Documento stabilisce che ognuno di queste competenze è uguale in egual misura alle altre, per cui tra di esse non c'è alcuna gerarchia.

Il legislatore italiano ha recepito con insolita velocità la raccomandazione europea e con il Ministro Fioroni, che peraltro eleva a dieci gli anni di istruzione obbligatoria( D.M. n. 139 del 22 agosto 2007), viene attuata la raccomandazione.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali : dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono “*il tessuto*” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave .

**Le Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria** comprendono:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare** o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare,elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi,anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo,cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze,cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare** l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. **Asse dei Linguaggi:** prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno

una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

Le Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione articolate in Assi, sono:

#### **Asse dei linguaggi:**

- Padronanza della lingua italiana: padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

#### **Asse Matematico:**

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

#### **l'Asse Scientifico-Tecnologico:**

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

#### **Asse Storico-Sociale:**

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Con il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010 , n. 87**, Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, gli istituti professionali fanno parte a pieno titolo del sistema di istruzione , insieme ai licei e agli istituti tecnici, ma hanno una caratteristica distintiva e connaturante: fanno riferimento alle filiere produttive di rilevanza nazionale.

Il DPR 87/2010, all'art.2 – Identità degli Istituti Professionali, recita:

*“L'identità degli Istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative dl settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica :*

- *Per un rapido inserimento nel mondo del lavoro*
- *Per l'accesso all'università*
- *All'istruzione e formazione tecnica superiore.”*

### **3. L'Organizzazione**

**Il corso di studi dell'Istituto professionale per i Servizi dell'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera** previsto dai nuovi ordinamenti, dura 5 anni ed è suddiviso in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'Esame di Stato per il conseguimento del diploma di Istruzione Professionale.

A partire dalle classi prime dell'a.s. 2010/2011, ed in considerazione delle modifiche successive intervenute (che vedono per esempio l'introduzione nel quadro didattico del primo anno di un'ora settimanale di Geografia dal 2014-2015) il percorso è così strutturato:

- **Un primo biennio**, articolato in area di istruzione generale e area di indirizzo, pari a 32 ore settimanali per il primo anno di frequenza e 32 per il secondo, finalizzato all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa .
- **Un secondo biennio**, articolato in area di istruzione generale e area di indirizzo, pari a 32 ore settimanali, nel quale si specificano tre diverse articolazioni:

#### **Enogastronomia – Servizi di Sala e di Vendita –Accoglienza Turistica**

In tale segmento formativo l'alunno affina le conoscenze culturali e le competenze relative all'articolazione prescelta. Al termine del primo biennio lo studente dovrà scegliere il proprio percorso tra le tre articolazioni . L'area generale e la Lingua Francese sono uguali a prescindere dall'articolazione prescelta.

- **Un quinto anno**, articolato in area di istruzione generale e area di indirizzo, pari a 32 ore settimanali; finalizzato all'acquisizione di una conoscenza sistemica del settore prescelto, orientato all'esercizio della professione o alla prosecuzione degli studi.

Laboratori, stage, tirocini, orientamento al lavoro , soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno concorrono ad apprendere , attraverso l'esperienza diretta le competenze professionali necessarie per operare nelle filiere economiche dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Le **ARTICOLAZIONI** :

**“Enogastronomia”, e “Servizi di Sala e di Vendita” “Accoglienza Turistica”**



Il diplomato “**Tecnico dei Servizi per L'Enogastronomia e l'Ospitalita' Alberghiera - Articolazione Enogastronomia**” è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Il diplomato “**Tecnico dei Servizi per L'Enogastronomia e l'Ospitalita' Alberghiera - Articolazione Servizi di Sala e di Vendita**” è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni “**Enogastronomia**” e “**Servizi di Sala e di Vendita**”, conseguono i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di *COMPETENZE*:

- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

Il diplomato “**Tecnico dei Servizi per L'Enogastronomia e l'Ospitalita' Alberghiera - Articolazione Accoglienza Turistica**” è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico - alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'articolazione “**Accoglienza turistica**” consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di *COMPETENZE*:

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico - alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico - alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico - alberghiere.

### **Profili in uscita**

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “**Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera**” ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomatici nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento, di seguito specificati in **termini di competenze**.

1. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
2. Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico - alberghiera.
3. Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
6. Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

#### ***4. Obiettivi Formativi***

L'Istituto, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, in riferimento a iniziative di arricchimento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, intende perseguire gli obiettivi formativi individuati come prioritari ed indicati al comma 7 della legge 107/15. Da ciò scaturiscono forme organizzative flessibili, contemplanti il potenziamento del tempo scolastico e prescindendo dai Quadri Orari. L'Istituto pertanto si proietta:

- ❖ nella valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- ❖ nel potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ❖ nello sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ❖ nel potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; nello sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla

conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- ❖ nel potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- ❖ nello sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- ❖ nel potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio;
- ❖ nella prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- ❖ nel potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca il 18 dicembre 2014.

### ***5. Obbligo D'Istruzione***

Una sensibilità non nuova alla problematica dell'alta dispersione scolastica, che a livello nazionale si attesta su dati superiori alla media europea e ancora lontani dall'obiettivo del 10% fissato a Lisbona 2010 e dai traguardi di Europa 2020, ha indotto il nostro Istituto a recepire tempestivamente le disposizioni ministeriali riguardo **l'obbligo di istruzione**. L'obbligo consiste nell'acquisizione di varie competenze veicolate mediante modalità didattiche tali da assecondare gli stili cognitivi degli studenti di oggi e favorirne la crescita sia culturale che educativa

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

L'Istituto, all'interno delle Linee Guida Generali sopra richiamate e nell'ambito della propria autonomia, si impegna a continuare l'elaborazione di modalità formative innovative di organizzazione degli apprendimenti/ insegnamenti e del loro monitoraggio, valutazione e certificazione. Nello specifico, nella prospettiva di integrazione di saperi e competenze, condensa le forme di sperimentazione didattica nella costruzione di esperienze pedagogiche e didattiche mirate :

- ❖ alla progettazione di curricula integrati;
- ❖ alla costruzione di una più analitica definizione dei percorsi del primo biennio come previsti dagli assi culturali;
- ❖ alla sperimentazione della didattica per competenze.
- ❖ alla sperimentazione di forme adeguate di bilancio e certificazione delle competenze

## ***6. Progetto Educativo E Didattico Dell'Istituto***

Il progetto educativo dell'IPSEOA "R. Viviani", intende privilegiare la flessibilità didattica e curricolare, finalizzate a riconoscere e valorizzare le diversità ed a promuovere le potenzialità di ciascuno, tenendo conto che gli obiettivi istituzionali della Scuola sono la formazione culturale e professionale degli allievi. Per tale ragione le attività didattiche ed educative dell'Istituto si articolano in due sezioni:

- organizzazione del curriculum obbligatorio;
- organizzazione del curriculum aggiuntivo.

Il curriculum obbligatorio rappresenta il complesso delle attività che l'alunno, tradizionalmente, si aspetta di svolgere nella scuola in cui si iscrive e che sono specificate nella tipologia cui l'Istituto appartiene.

Il curriculum aggiuntivo è rappresentato dall'organizzazione progettuale che la Scuola sceglie per andare incontro alle esigenze degli allievi, con metodi e obiettivi innovativi.

La programmazione educativa avviene nel Collegio dei Docenti e consiste nell'individuazione degli obiettivi attinenti alle varie dimensioni della formazione della personalità, anche in riferimento a specifiche discipline di studio.

L'IPSEOA "R. Viviani" si propone di essere, per gli alunni, un luogo di formazione per:

- l'acquisizione dei saperi;
- l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale;
- la crescita culturale, umana e civile;
- il conseguimento delle abilità professionali.

Pertanto, attraverso la programmazione di modelli organizzativi e curricolari flessibili, aperti e polivalenti, nonché tenendo conto dell'interazione tra saperi teorici e pratici e avendo presenti le nuove competenze richieste dall'innovazione tecnologica, l'Istituto si impegna a far conseguire agli allievi:

- lo sviluppo delle potenzialità e delle capacità di orientamento nel mondo che li circonda, al fine di stabilire con esso relazioni equilibrate;
- lo sviluppo armonico della loro personalità ed il raggiungimento di un ottimo livello di autonomia;
- l'acquisizione di abilità manuali e tecnico pratiche e di una mentalità operativa che consentano un soddisfacente inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro;
- la formazione di un cittadino educato al senso di civica responsabilità, consapevole dei propri diritti e dei propri doveri e che trovi la propria soddisfazione nella convivenza e nella cooperazione con tutte le componenti della società, senza distinzioni di nazione, razza e religione.

In particolare l'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico sociale.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

La programmazione didattica avviene, in una prima fase nel Collegio dei Docenti, il quale individua gli obiettivi trasversali fondamentali; in seguito, i Docenti degli Assi culturali e professionale, alla luce dei risultati attesi e dei criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei Docenti, ipotizzano Unità di apprendimento, in cui vengono integrati i saperi specifici delle discipline e le relative competenze da raggiungere, individuando inoltre, per ogni anno di corso, i nuclei concettuali irrinunciabili.

Infine i Consigli di Classe, dopo le attività di accoglienza ed i test di ingresso, elaborano la programmazione annuale, che scaturisce dagli interventi dei singoli docenti o di gruppi di docenti. In tale sede, alla luce delle scelte fatte dal Collegio dei Docenti, vengono elaborati i moduli e le unità di apprendimento specifiche e sono individuati i tempi, gli strumenti e le strategie, anche in rapporto a situazioni e casi specifici.

L'apprendimento è il risultato dell'organizzazione di un sistema di relazioni, che mette in connessione:

- la struttura conoscitiva dell'allievo;
- la struttura delle conoscenze da acquisire;
- tutte le operazioni che l'allievo deve compiere per incorporare gli elementi della conoscenza.

Il metodo didattico deve facilitare questa organizzazione, affinché possa risultare produttivo ai fini dell'apprendimento. Ma il metodo didattico deve anche essere elaborato insieme alla scelta degli obiettivi e alla definizione dei contenuti, in quanto non esiste un metodo unico ed ottimale per tutte le occasioni di apprendimento. Esso sarà scelto dall'insegnante sulla base di alcuni principi che serviranno ad orientare l'insegnante:

- la motivazione, in quanto l'interesse produce attenzione e riflessione;
- la direzione, in quanto non solo l'insegnante, ma anche gli alunni devono conoscere la direzione dei loro sforzi;
- la continuità, in quanto i concetti e le idee non si costruiscono in una sola volta, ma sono il risultato di un percorso regolare;
- l'integrazione, in quanto la conoscenza è il risultato dei contributi di tutte le discipline.

L'obiettivo prioritario è quindi quello di potenziare le capacità di apprendimento degli allievi tenendo ben presente le differenze individuali degli allievi, i loro diversi stili di apprendimento, dando la necessaria attenzione ai loro progressi scolastici, ai loro sentimenti di autostima, alle loro capacità auto valutative, alle abilità sociali ed agli atteggiamenti.

Tutto confluisce in una metodologia di insegnamento che può definirsi il più possibile flessibile, dinamica e innovativa che non si sottrae all'apertura verso l'esterno, nella convinzione che l'apprendimento scaturisca tanto dalle lezioni in classe, quanto dalle attività extracurricolari

Le strategie di intervento più idonee al conseguimento degli obiettivi sono classificabili secondo le seguenti tipologie:

- esplorativa, che consiste nel ricercare le potenzialità dei singoli alunni;
- operativa, che porta alla trasformazione delle potenzialità in capacità e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del concetto di sé, dell'autorealizzazione, dell'apertura agli altri;

- relazionale, che si traduce nel potenziamento delle possibilità comunicative per la conoscenza reciproca e dell'ambiente;
- interpretativa, che riesce a comprendere i dati provenienti dall'alunno e dall'ambiente in cui vive;
- informativa, che orienta sui possibili sbocchi professionali e sulle reali possibilità di lavoro.

## **7. Modelli E Criteri Didattico – Metodologici**

In risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio l'organizzazione del Curricolo dell'IPSEOA " R.Viviani " si fonda sulla flessibilità e sulla diversificazione dei percorsi, al fine di integrare le proprie attività con quelle del territorio e stimolare la partecipazione ed il dinamismo degli allievi. L'offerta formativa della Scuola indirizza la sua azione principale all'integrazione tra sistema d'istruzione e quello di formazione che, attraverso il continuo innesto tra teoria e pratica, scaturenti dalla didattica laboratoriale, contribuisce al costante sviluppo cognitivo dello studente in termini di abilità e competenze, rendendo manifesta la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro e di studio, nello sviluppo professionale e personale, in termini di responsabilità e autonomia. Il laboratorio è soprattutto una scelta metodologica, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, attraverso l'uso critico delle fonti e delle conoscenze disciplinari. In quest'ottica, il docente, da trasmettitore di apprendimenti consolidati, diviene ricercatore, intento, anche in collaborazione con Enti, imprese, Università ed Istituzioni, a progettare l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi. Ciò al fine di orientare tutti gli alunni alle vocazioni produttive del territorio e di qualificare e collocare utilmente le competenze trasmesse a scuola, e successivamente applicate nel mondo del lavoro, al fine di aprire la scuola al contesto che la circonda. L'apprendimento di abilità e competenze sono rese possibili grazie all'insegnamento fondato sul "fare" sull'esperienza diretta, sulla sperimentazione concreta. In tale contesto l'allievo si pone come parte attiva in cui ciascuno promuove le proprie abilità pregresse, in cui l'azione didattica sollecita continuamente bisogni, interessi, dubbi e curiosità guidando allo sviluppo della capacità di elaborazione critica e creativa di saperi teorici associati alla pratica. La didattica laboratoriale consente di poter lavorare su classi aperte, permettendo la differenziazione dei percorsi formativi, il configurarsi delle molteplici energie creative negli allievi attraverso l'emulazione e la sana competizione tra alunni di classi diverse. Lo scopo è quello di coinvolgere l'alunno, spingerlo alla riflessione attraverso il confronto, stimolarlo ad analizzare il contesto didattico secondo differenti punti di vista. Tali obiettivi possono essere conseguiti mediante una metodologia che deve tendere ad integrare le conoscenze dell'allievo, utilizzandole, anche se appartenenti a livelli diversi. A ciò si presta bene l'approccio per problemi tratti da situazioni concrete per svilupparsi attraverso il metodo della ricerca e del logico – deduttivo. In tali contesti è possibile non solo veicolare contenuti ma soprattutto fornire stimoli atti a ridurre la demotivazione e il disinteresse del discente. L'analisi della realtà, scaturita dalle esperienze derivanti l'Alternanza Scuola-Lavoro, rappresenta un elemento fondamentale nella progettazione del processo formativo in quanto consentono all'allievo di individuare risposte concrete con cui far fronte alla dinamicità del reale. L'integrazione delle azioni tra Scuola e territorio genera sempre più nuove conoscenze, stimola gli allievi a costruire una forma mentis, un modus operandi, un profilo professionale prossimo, fattivo e predisposto al mondo del lavoro. L'organizzazione dei percorsi di insegnamento apprendimento come un grande laboratorio, agevola il processo di integrazione del gruppo classe e, spingendo gli allievi al raggiungimento di un fine comune nel lavoro di gruppo impostato, sprigiona una interdipendenza positiva tra i membri in modo che ognuno possa sentirsi responsabile del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri

membri e possa attivare un sentimento di mutuo supporto soprattutto rispetto agli allievi con bisogni educativi speciali agevolando il loro processo di inclusione e socializzazione nell'ottica di una maggiore autonomia e della formazione di un buon livello di autostima. Questo l'approccio metodologico è alla base dell'individuazione di percorsi formativi e iniziative rivolti all'orientamento e atti a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico, che si configura quale riferimento essenziale nella valutazione delle competenze maturate.

I modelli didattico – metodologici cui rivolgersi, si configurano in:

- 1) **apprendimento per competenze:** che implica insegnare all'alunno ad imparare, a pensare all'apprendimento come processo; prestare attenzione agli elementi di discontinuità, agli aspetti sorprendenti, alle acquisizioni positive e agli errori;
- 2) **apprendimento cooperativo:** che costruisce la classe come gruppo guidato all'apprendimento in cui lo studio è un'esperienza personale e comune; in cui il clima è caratterizzato da un'interdipendenza positiva, una corresponsabilità che opera in vista di uno scopo;
- 3) **insegnamento modulare:** che prevede di segmentare, di norma, il programma per moduli;
- 4) **valutazione:** che presuppone la consegna dei criteri di valutazione prima delle verifiche scritte ed orali; l'addestramento allo svolgimento delle verifiche con esercizi affini; la verifica dell'apprendimento insegnato per moduli; la rilevazione periodica delle verifiche formative; la comunicazione degli argomenti oggetto della verifica con congruo anticipo; la verifica di norma vertente sui moduli in cui la valutazione sia stata negativa;
- 5) **apprendimento autentico:** che concretizza il superamento e la frammentazione dei saperi individuando strategie per l'interazione disciplinare.

Pertanto circa i criteri didattico - metodologici, le parole chiave cui riferirsi sono : apprendimento e valutazione.

Per quanto riguarda il primo l'insegnante, attraverso una adeguata ed efficace mediazione didattica, mette gli alunni nella necessità (non nell'obbligo) di rielaborare, ricostruire, sviluppare la comprensione attraverso strategie didattiche attive e fortemente coinvolgenti. Con la seconda, la valutazione, si determina uno spazio educativo tra docenti ed allievi in cui gli uni e gli altri si impegnano in compiti significativi e nella soluzione di problemi che consentano all'alunno di avvertire evidenti e sostanziali segnali di miglioramento. La valutazione autentica è educativa, centrata sullo studente, fondata sulla convinzione che l'apprendimento non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali e si sostanzia nel :

- 1) nel protagonismo dello studente teso alla responsabilizzazione dei processi di apprendimento, dei cambiamenti, delle problematiche;
- 2) nel dinamismo del sapere conseguente all'attuazione di strategie che si avvalgono di esperienze del mondo reale, che offrono competenze spendibili anche nei contesti della vita quotidiana ed extrascolastica;
- 3) nella relazione educativa impostata allo scopo di promuovere il benessere personale dell'allievo con un dialogo diretto;
- 4) nel rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento delle competenze strategiche.

## ***8. Programmazione e Competenze***

Il Regolamento sull'Autonomia (art . 3 DPR 275/'99) affida al Collegio dei Docenti l'elaborazione del Curricolo di Istituto che, attraverso il contributo dei Dipartimenti Disciplinari alla progettazione ed alla selezione dei percorsi didattici, avvia una sapiente integrazione tra:

***Curricolo Nazionale Obbligatorio, Curricolo Locale e Ampliamento dell'Offerta Formativa.***

Il Curricolo prevede lo sviluppo di solide competenze di base attraverso la promozione di :

- ✓ Saperi e abilità, secondo quanto indicato dagli Assi Culturali di riferimento e dai profili di uscita dei diversi indirizzi di studio;
- ✓ Progetti e attività suddivisi in attività di approfondimento, di ampliamento e di recupero;
- ✓ Esperienze di professionalizzazione.

La Programmazione tende a coordinare, nella proposta didattica, i tre aspetti confluenti nell'impianto sistematico e concettuale, nella definizione storica e problematica dei concetti e dei metodi, nella varietà dei generi e dei registri espressivi. L'impianto sistematico e concettuale consente l'acquisizione di un metodo di studio e la consapevolezza dei processi di apprendimento; l'impianto storico e problematico consente una comprensione diacronica dei contenuti e dei metodi e favorisce un'assimilazione aperta e critica; l'utilizzo degli opportuni generi e registri espressivi facilita la chiarezza e l'efficacia comunicativa e la rigorosa esposizione dei contenuti disciplinari. La programmazione è finalizzata ad attivare e sostenere l'assunzione di responsabilità nella valorizzazione della persona e delle sue attitudini. Tiene conto del processo di formazione dell'alunno nell'arco del quinquennio. Nello scandire i programmi, le forme di verifica, i modi e i livelli della valutazione, essa indica dunque il momento opportuno e le modalità per trasmettere metodi e contenuti, per attivare e registrare gli atteggiamenti di autovalutazione, autonomia, partecipazione e profitto programmati.

Lo strumento di misurazione del livello di padronanza raggiunto dagli alunni, sono le "Griglie di valutazione" che ciascun Asse Culturale ha predisposto.

Sulla base di tali linee, i Consigli di Classe definiscono la propria Programmazione Annuale che tiene conto della specifica situazione evolutiva e di maturazione della personalità degli studenti e delle specificità delle singole aree disciplinari. Essa deve, in ogni caso, favorire le finalità di :

- ✓ fornire strumenti di orientamento nel presente partendo da un'attenzione critica nei confronti del passato;
- ✓ promuovere la partecipazione e la collaborazione;
- ✓ sviluppare rigore e creatività;
- ✓ valorizzare le attitudini e gli interessi personali;
- ✓ abituare all'autovalutazione.

La programmazione del Consiglio di Classe nasce con il contributo di tutti i docenti che integrano tra loro, in tale sede, le proprie programmazioni disciplinari. In essa sono indicati:

- ✓ il profilo della classe,
- ✓ gli obiettivi educativi e didattici,
- ✓ gli impegni dei docenti e degli allievi,
- ✓ i contenuti disciplinari,
- ✓ i percorsi pluridisciplinari, le attività integrative e complementari,
- ✓ le strategie volte a sanare o prevenire situazioni di difficoltà,
- ✓ i criteri di valutazione e quelli di determinazione del credito scolastico e formativo, i momenti di verifica dell'efficacia dell'azione didattica.

## ***9. Didattica Per Competenze***



<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO</b>
Leggere Comprendere Interpretare Esprimersi Comunicare Argomentare Utilizzare e produrre testi multimediali Interagire con culture diverse  Utilizzare gli strumenti per una consapevole fruizione del patrimonio  Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Comprendere (fatti processi, eventi) Effettuare confronti Interpretare Collocarsi in una dimensione spaziotemporale  Orientarsi nel territorio	Risolvere problemi  Formulare ipotesi Astrarre  Applicare strategie Rappresentare e schematizzare Utilizzare tecniche e procedure	Osservare  Descrivere Analizzare Organizzare Generalizzare Rappresentare (dati, concetti, simboli) Individuare relazioni  Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie

La Programmazione Disciplinare viene infine elaborata da ciascun docente, in coerenza con gli obiettivi e i contenuti essenziali definiti dal gruppo per materia. In essa ciascun docente indica i percorsi relativi ai contenuti, i tempi di sviluppo di tali percorsi, il metodo di lavoro, le forme e i tempi di verifica, gli strumenti didattici. Essa ha come punto di partenza la verifica dei prerequisiti concettuali e linguistici di carattere generale e si articola in un processo di trasformazione di tale bagaglio in nuove competenze culturali generali e specialistiche. Di conseguenza, i piani di lavoro annuali tengono conto della situazione di partenza del gruppo classe, individuata soprattutto nelle classi di passaggio anche attraverso test di ingresso preparati dai Dipartimenti, con riferimento alla situazione scolastica precedente. La programmazione disciplinare, quanto quella del Consiglio di Classe, possono essere riviste nei percorsi pluridisciplinari e disciplinari, nei contenuti, nei tempi di sviluppo, nel metodo di lavoro, nelle forme e nei tempi di verifica, negli strumenti didattici, quando, per ragioni non prevedibili, si verificasse una diminuzione del numero dei giorni di lezione rispetto a quelli previsti dal calendario scolastico di Istituto. La programmazione disciplinare viene conservata nell'Ufficio di Vicepresidenza, in unione agli atti ed alla documentazione afferente ciascuna Classe, e fornita in fotocopia a eventuali richiedenti. Essa rappresenta la sintesi tra i contenuti di conoscenza, "I SAPERI", il modo e la capacità di usarli, "LE ABILITÀ" e i risultati conseguiti, "LE COMPETENZE", in termini di autonomia e responsabilità.

<b>COMPETENZE SECONDO BIENNIO e QUINTO ANNO</b>			
<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>ASSE STORICO-SOCIALE</b>	<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO</b>

<p>Individuare ed utilizzare strumenti e tecniche di comunicazione Redigere relazioni tecniche Documentare attività Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva o multimediale Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<p>Correlare la conoscenza agli sviluppi delle scienze e delle tecnologie Riconoscere gli aspetti dell'ambiente naturale e le connessioni con le strutture demografiche</p>	<p>Risolvere problemi Formulare ipotesi Astrarre Applicare strategie Rappresentare e schematizzare Confrontare ed analizzare Utilizzare tecniche e procedure</p>	<p>Agire nel sistema di qualità Valorizzare e promuovere le tradizioni locali Applicare le normative Controllare il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale degli alimenti Predisporre menù coerenti con il contesto e le esigenze Utilizzare tecniche e strumenti gestionali Integrare le competenze professionali per Ottimizzare la qualità Utilizzare le tecniche di promozione e di assistenza Adeguare e organizzare la produzione e la vendita Attuare strategie di pianificazione e monitoraggio</p>
---	---	--	--

### ***10. La valutazione***

La proposta dell'offerta formativa, nel suo aspetto educativo generale e didattico specifico, ha nella valutazione un momento imprescindibile di verifica della propria validità.

La valutazione, infatti, non ha soltanto la funzione di controllo delle conoscenze degli studenti, di misurazione dei loro risultati, ma riveste anche il ruolo fondamentale di verifica delle competenze acquisite che qualifica il processo di insegnamento – apprendimento; la valutazione scolastica, per la sua fondamentale valenza formativa, è considerata parte integrante del processo educativo; essa influisce, infatti, su molti aspetti della personalità: percezione e stima di sé, scoperta e valutazione delle proprie capacità, motivazione nell'impegno culturale, orientamento nella costruzione di uno specifico progetto di sé.

La valutazione scolastica interagisce direttamente con l'attività di programmazione ed è formulata in modo coerente con gli obiettivi; essa permette di misurare il grado della loro realizzazione, l'efficacia delle scelte pedagogiche e didattiche adottate, il rispetto dei programmi nei tempi prefissati, la opportunità di ridefinire modi e tempi della proposta didattica.

#### **I momenti della valutazione**

La finalità formativa del progetto scolastico impone un concetto e una prassi della valutazione in termini formativi: non è momento esclusivamente finale, concepita nella forma di rilievo quantitativo dei livelli raggiunti, ma è controllo continuo che accompagna e orienta lo svolgersi della proposta educativa; si articola dunque secondo tempi e modi diversi e conduce a scelte didattiche diverse.

La valutazione iniziale. All'inizio di un nuovo percorso di formazione l'insegnante raccoglie tutte le informazioni (attese, interessi, attitudini generali e specifiche, preparazione culturale generale) che possano incidere sulla motivazione e sulla partecipazione al processo educativo. Dalla valutazione iniziale, formulata in base ai risultati dei test d'ingresso, si ricavano indicazioni fondamentali per ipotizzare le strategie più efficaci a raggiungere gli obiettivi della programmazione didattica. In presenza di un limitato numero di studenti che rivelano una preparazione decisamente al di sotto del livello medio della classe si procede a un lavoro di allineamento, mediante strategie mirate di recupero.

La valutazione continua (in itinere). Durante tutto l'arco dell'anno l'insegnante controlla come procede l'apprendimento degli studenti mediante discussioni, interrogazioni, prove oggettive, saggi, esercitazioni e altri strumenti di rilevazione. Le informazioni, raccolte con sistematicità, valutano anche, per riflesso, l'efficacia delle strategie educative e didattiche adottate, ivi comprese le attività di recupero. Una situazione reiterata di profitto negativo per la maggioranza degli studenti, può rendere necessario modificare in itinere la programmazione, calibrando i tempi del processo formativo in base alle esigenze reali degli allievi.

La valutazione finale disciplinare. Alla fine di ciascun quadrimestre l'insegnante valuta il grado di profitto raggiunto in termini di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione finale è sommativa e deriva da un bilancio di tutto il lavoro scolastico. La valutazione finale è collegiale. alla fine di ciascun quadrimestre il consiglio di classe, sulla base della proposta dei singoli docenti, assegna i voti finali per ciascun alunno, tenendo conto non solo dei risultati delle prove di verifica, ma anche di ogni elemento di valutazione utile alla formulazione di un giudizio ampio e circostanziato, come i progressi nell'apprendimento e l'esito delle attività di recupero effettuate dalla scuola.

gli esiti finali diventano oggetto di analisi e di riflessione da parte degli insegnanti, riuniti in collegio e per aree disciplinari, in fase di programmazione di un successivo progetto didattico annuale.

### **I criteri della valutazione**

- Il voto che esprime la valutazione delle singole prove e la valutazione finale tiene in considerazione i seguenti aspetti:
- utilizzo dell'intera scala dei voti (1-10)
- nelle prove strutturate il voto 6 corrisponde al 60% degli items corretti
- nelle prove aperte utilizzo di griglie di correzione/valutazione predisposte nell'area disciplinare
- somministrazione di un congruo numero di verifiche scritte e orali adeguate per contenuti e forme alle competenze da raggiungere
- valutazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza

- valutazione degli esiti degli interventi di rinforzo e di recupero effettuati
- impegno e partecipazione
- percorso individuale

## ***10. Metodologie Didattiche Attive: Collegamento Con Il Mondo Del Lavoro***

### **Alternanza Scuola Lavoro**

Il nuovo ordinamento degli Istituti Professionali, e in particolare il Curricolo del secondo biennio e dell'ultimo anno, richiama l'attenzione sulle metodologie didattiche "attive" e sullo sviluppo di "organici collegamenti" con il mondo del lavoro e delle professioni. Attraverso la metodologia dell'Alternanza si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei tre diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa. Attraverso l'orientamento al lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerate come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, sono necessarie entrambe. Il modello dell'Alternanza Scuola Lavoro, inoltre, intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone gli obiettivi più incisivi di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani alla scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo", quindi sicuramente spendibili nel mercato del lavoro.

Le scelte formative e professionali degli studenti sono agevolate nei fatti, da *stage* e *tirocini*, che svolgono una essenziale funzione di formazione ed indirizzo all'interno della filiera tipicamente professionale, con apprendimenti fondati sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla Scuola. Tali esperienze che possono riferirsi ad una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.) selezionati in relazione ai settori che caratterizzano le tre Articolazioni di studio del nostro IPSEOA.

Il Piano di Alternanza Scuola Lavoro, già sperimentato dall'Istituzione scolastica negli scorsi anni scolastici, era e rimane parte integrante del percorso scolastico e destinato ad essere oggetto di valutazione. I percorsi di alternanza, di durata complessiva di 400 ore negli Istituti Professionali, rispondono a stili di apprendimento ed esigenze orientative specifiche della tipologia di Scuola e consentono di arricchire la formazione conseguita nel cammino scolastico mediante l'acquisizione di competenze riferite allo specifico profilo educativo e culturale, spendibili anche nel mondo del lavoro. A tale scopo la Scuola, in risposta al fabbisogno formativo del territorio ed all'evoluzione del mercato del lavoro, realizza un organico collegamento con il mercato del lavoro, con le istituzioni territoriali e con la società civile animata dall'intento di collegare la propria offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del proprio territorio. Grazie all'attività di Alternanza la scuola ha la possibilità di svolgere al meglio anche l'attività di Orientamento in Uscita, che si rivolge a tutti gli studenti e che, come evidenziato dalla normativa, riguarda tutto il percorso scolastico. L'azione di orientamento consente nei fatti di acquisire consapevolezza dei percorsi attivati dal mondo del lavoro, nonché di scoprire le opportunità offerte nell'ambito della formazione post-diploma, puntando ad una costante attività di documentazione, ricerca e aggiornamento ed al raccordo con l'Ente Regione Campania ed i Poli Universitari ai fini del più proficuo stimolo alla maturazione personale e professionale degli allievi.

Le attività di alternanza possono impegnare gli alunni anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica. Non sono previsti rimborsi spese per gli studenti.

Per la valutazione delle competenze si fa riferimento a repertori standard relativi a:

**Competenze Assi Culturali**

**Competenze di cittadinanza**

**Competenze in chiave europea**

**Competenze dell'area di indirizzo**

Gli *strumenti* con cui verrà effettuata la valutazione sono:

- Griglie di osservazione
- Relazioni finali (tutor aziendale e tutor scolastico)

**Istruzione E Formazione Professionale**

L'intesa sancita in Conferenza Unificata Stato Regioni del 16 dicembre 2010 e le relative Linee Guida definiscono gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, come riordinati ai sensi del D.P.R. n. 87/2010, e i percorsi regionali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Gli Istituti Professionali, a norma dell'articolo 2, comma 3, del citato D.P.R. n. 87/2010, possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni, un ruolo integrativo e complementare nei confronti del sistema di IeFP.

Il Sistema IeFP contempla le attestazioni di **Qualifica triennale** :

“ **Operatore della Ristorazione**” nel quale confluiscono le definizioni di competenze :

- **Preparazione Pasti** (per gli iscritti all' Indirizzo Ristorazione - Articolazione Enogastronomia)
- **Sala e Bar** (per gli iscritti all'Indirizzo Ristorazione - Articolazione Servizi di sala e di Vendita)

“ **Operatore ai Servizi di Promozione e Accoglienza**” nel quale confluisce la definizione di competenza:

- **Strutture Ricettive**

I percorsi di IeFP hanno una durata triennale articolata in un primo biennio, a carattere orientativo svolto nell'ambito dell'area professionale scelta all'atto dell'iscrizione, e da un primo anno del secondo biennio finalizzato al conseguimento di un attestato di Qualifica professionale, relativa al profilo opzionato, idoneo sia per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro sia per il proseguimento degli studi.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione coincidono con gli standard formativi minimi di base e con gli standard tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010 e del 27.7.2011, integrato dall'accordo nazionale del 19.1.2012. Ciascun anno di corso, pertanto, comprende:

- una parte relativa allo sviluppo delle competenze di base il cui obiettivo è quello di fornire ai giovani la preparazione di base attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifico – tecnologiche, storiche e socio – economiche. In particolare, le competenze in esito al

terzo anno assumono quale base, e sviluppano a seguire, le abilità e i saperi relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui agli allegati 1 e 2 del Regolamento emanato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007. Fanno parte delle competenze di base anche l'insegnamento della religione cattolica e delle attività fisiche e motorie così come previsto dall'art. 18 del DL 226 del 17 ottobre 2005;

- una parte relativa allo sviluppo delle competenze tecnico professionali, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto;
- una parte relativa ai laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (La.R.S.A.), che rappresentano lo strumento utile a favorire processi di apprendimento personalizzati, consentendo ai docenti formatori di sviluppare, in rapporto alle esigenze di piccoli gruppi omogenei o di singoli individui, interventi di recupero o integrazione delle competenze;
- una parte relativa allo stage, che ha l'obiettivo di integrare reciprocamente le attività formative d'aula e di laboratorio con esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione di lavoro e di impresa.

Si allegano le Programmazioni Dipartimentali:

AREA UMNISTICA

AREA TECNO-PRTICA

AREA SCIENTIFICA

AREA GIURIDICO- ECONOMICO AZIENDALE

ASSE MATEMATICO